Anno XXXV. Sabato 30 Settembre 1882 N. 227

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Tutto il gran lavorio diplomatico fatto in addietro per giungere a mettere insieme la famosa convenzione angloturca, dopo essere stato mandato a vuoto dai precipitosi avvenimenti della guerra, è ora officialmente annullato dalla stessa Turchia, la quale con una nota al governo inglese riconosce divenuta inutile ogni spedizione di truppe. Vero è che la Turchia ne prende anche motivo per rammentare all' Inghilterra che la guerra essendo terminata, sarebbe forse opportuno di pensare ai provvedimenti da prendersi per lo sgombro del territorio. Al che l' Inghilterra potrà rispondere, che se le fazioni militari possono dirsi terminate, non può dirsi ancora raggiunto lo scopo dell' occupazione, cioè il ristabilimento della quiete e della sicurezza in Egitto, con efficaci garanzie contro il rinnovamento dei disordini. E ciò involve appunto la soluzione definitiva della questione egiziana.

Queste relazioni tra i governi di Londra e di Costantinopoli hanno del misterioso. Mentre infatti da qualche parte si fa credere che la Turchia, impensierita delle vedute inglesi sull' Egitto, si accinga ad oppugnarle e a difendere i diritti della sua alta sovranità, da un' altra parte si afferma invece che le due potenze si sono perfettamente intese, e che il sultano ha preferito di ridurre in contanti i suoi problematici diritti, vendendoli per otto milioni di sterline all' Inghilterra. Con la qual vendita la Turchia non sparirebbe neppure totalmente di scena; imperocchè la cosa dovrebbe prendere l' aspetto di un trattato speciale angloturco, col quale la Sublime Porta riconoscerebbe all' Inghilterra un predominio sull' Egitto, con facoltà di occupazione militare, salvo un semplice preavviso alla Porta.

Uno dei membri del ministero inglese, il signor Fawcett mastro generale delle poste, parlando ai suoi elettori della questione egiziana, ha dichiarato che l' Inghilterra non ha mire egoiste, ma che essa intende di volere assicurato all' Egitto un governo libero, e riformata l' amministrazione. Se il progetto, di cui abbiamo parlato di sopra, è veramente ciò che a Londra si sta escogitando per la soluzione della vertenza, bisogna dire che la libertà e le riforme, che l' Inghilterra prepara all' Egitto, somigliano a perfezione con la libertà e le riforme che la Francia ha introdotte nella Tunisia.

URGENZE

La carità pegli inondati va bene. È un sacro dovere di fratellanza, è un debito sacro d' umanità.

Ma più che agli *inondati* d' oggi bisogna urgentemente pensare agli *inondandi* del domani.

Bisoga prevenir subito le evenienze di nuove desolazioni, di nuove catastrofi causate da leggierezza, da imprevvidenza di governanti, e da sordide e funeste speculazioni di governati.

Quelle robuste e fitte popolazioni dei boschi, quei pini alpestri, quelle quercie annose dai larghi e spessi fogliami, erano il riparo, la garanzia, la salvaguardia, delle pianure ubertose e delle città.

Le pioggie arrivando a quei boschi, trovavano il terreno come spugna che le assorbiva; le immense radici e le vaste fronde si dissetavano bevendo avidamente, e compensandosi in quelle pioggie provvidenziali delle arsure estive. Al basso non colavano che le poche acque che avanzano, dopo aver abbondantemente soddisfatta la sete dei boschi.

Ora ridotte brulle e nude le immani muraglie della natura, le pioggie che non trovan più il menomo impaccio, che non si fermano più ad abbeverare terreni popolati dagli alberi delle foreste montane, precipitano irruenti al basso, e nelle vorticose discese rompendo argini e sponde, distruggono e spazzano i raccolti, devastano i paesi, allagano le città, e passano, marcia spaventevolmente funerea, attristando le nostre contrade collo spettacolo di questi lutti tremendi.

Facciamo la carità agli inondati d'oggi, facciamola senza rimetterci del nostro fervore, perchè la ruina è vasta, le conseguenze saranno incalcolabili e lunghe.

Ma per amor di Dio, il Governo pensi con risoluta energia a prevenir tosto la sicura ripetizione di nuovi disastri, col provvedere d' urgenza al rimboscamento delle montagne e alla sicurezza degli argini.

Queste son provvidenze, dalle quali un Governo trarrà più solido appoggio, che non dall' alchimia dei partiti e dei gruppi.

I popoli di razza teutonica hanno la religione delle foreste, che in generale sono per il viaggiatore italiano un terribile rimprovero di incuria alla razza latina.

E intanto la condizione idraulica della gran valle del Po è molto pericolosa. I suoi numerosi fiumi e torrenti sono pensili.

Dopo l' ultima rotta del Po vi fu una commissione d' inchiesta parlamentare presieduta dall' on. Depretis, la quale si portò sui luoghi e percorse il Po, da Mantova a Ferrara. Tutti i proproprietari e gl' ingegneri interrogati riconobbero che gli argini avevano bisogno d' essere alzati e rafforzati. Ebbene, quella commissione, che costò una spesa non indifferente allo Stato, non presentò mai alcun rapporto, perchè il suo presidente non la convocò mai più, neanco per nominare un relatore.

È venuto al ministero dei lavori pubblici l' on. Baccarini, che è un valente ingegnere idraulico, essendo questa la specialità a cui fu sempre addetto.

Egli trovò modo di fare stanziare centinaia e centinaia di milioni per ferrovie più o meno utili, meridionali ed elettorali; ma smarritosi l' ingegnere idraulico nell' ingegnere politico, non trovò mai il tempo per presentare un progetto completo per le arginature e le difese idrauliche così necessarie per l' esistenza della nostra regione.

Una republica giudicata da un republicano

Il signor Castelar tenne alcuni giorni fa un interessante conversazione col corrispondente spagnuolo del *New York Herald*. Fra le altre cose da lui dette si notano le seguenti intorno alla Francia:

« Non è possibile vedere una miseria pari allo stato in cui trovasi la povera Francia, con una Camera di rappresentanti repubblicani molto somigliante alle Cortes federali di Spagna nel 1873, ingovernabile, intransigente, divisa in intolleranti e combattentisi frazioni, stordita dai partiti cattolici e monarchici, aspettanti la loro rivincita, difesa da un esercito disorganato, da generali disgustati, da una magistratura malcontenta, da una borghesia e da una classe dirigente piena di apprensioni alla vista di una pacifica Comune nel Consiglio municipale di Parigi. Grandi nazioni come la Francia, non possono rimanere assolutamente indifferenti alla loro politica esterna, specialmente poi quando una buona occasione era sorta per la razza latina degli stati mediterranei, per affermare il loro diritto di essere ascoltati negli affari d' Oriente e di Egitto. Ritengo che l' influenza di Gambetta, i suoi intrighi, la sua ambizione, i suoi sforzi palesi ed occulti sieno la causa segreta della caduta del ministero Freycinet e dell' essere questo stato sostituito da un gabinetto che fa sorridere la diplomazia europea e che pone in grande apprensione gli statisti per la povera Francia.

« Gli errori e la intolleranza repubblicana minano la terza Repubblica francese del pari che gli stessi falli minarono quella spagnuola, e i democratici francesi possono essere contenti che veruno dei pretendenti possegga abbastanza influenza per fare un colpo di stato ».

Notizie Italiane

ROMA 28. — Dicesi che il governo italiano negherebbe l' estradizione dei triestini, quando fosse chiesta.

Il ministro Baccelli deliberò l' istituzione di un terzo Liceo governativo a Torino.

— Domani ritornerà a Roma la missione italiana militare incaricata di assistere alle manovre dell' esercito germanico.

La missione venne accolta con grandi distinzioni dall' imperatore.

Il banchiere Rotschild di Vienna ha sottoscritto L. 3000 in favore degli inondati del Lombardo-Veneto.

È partito alla volta di Rovigo il comm. Bompiani, ispettore generale delle acque e strade al ministero.

— I ministri deliberarono di concorrere nei soccorsi per gli inondati personalmente con 200,000 lire sui fondi dei rispettivi Ministeri.

TORINO — Il Duca di Genova trovasi da 15 giorni a Monaco. È accer-

---

33 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Passò così quel giorno in piccole avvisaglie tra i manipoli ritardatari che muovevano a rinchiudersi nel forte ed i rivoltosi che, senza avere per anco uno scopo determinato e molto meno unità di direzione, infastidivano le truppe soltanto perchè rappresentavano la forza materiale del governo che si voleva abbattere.

Venne la notte e l' agitazione popolare cessò in apparenza: le vie strette e tortuose rimasero deserte, ma chi dalle vie principali avesse potuto spingere l' occhio nell' interno delle case dei più cospicui cittadini, avrebbe compreso di leggieri che tutto non era finito: già il frequente muoversi di ombre fantastiche proiettate sulle pareti, lumi che comparivano e scomparivano dall' una all' altra stanza, il sordo rumore di mobili spostati, dinotavano abbastanza che l' inquietudine continuava tra le mura domestiche. Tratto tratto dagli ampi peristilii si affacciava un ombra che poco dopo era raggiunta da altre: giunte sulla via si guardavano attorno sospettose, poi rasentando i muri si dirigevano al mare od alla rocca sempre seguite da altri fantasmi che sulle spalle ignude portavano casse od involti. Erano intere famiglie che avendo qualche relazione colla corte si esigliavano volontariamente, o andavano a ripararsi dal furore popolare dietro le lancie dei mercenari di Dionisio.

Il giorno seguente Siracusa pareva stanca, assopita per le fatiche d' animo e di corpo sostenute nella sommossa: la plebe, o faceva sfumare nel sonno i fumi del vino bevuto nella cantina dei ricchi, o pensava a null' altro che a dividere il bottino, o a darsi buon tempo con mense sontuose ricche dei frutti del saccheggio. Gli stessi cospiratori più illustri non si muovevano. Quella quiete sinistra era rotta a non lunghi intervalli dallo scalpitio di cavalli sui quali i corrieri attraversavano, ventre a terra, la città per salire il declivio che conduceva alla rocca, o per fermarsi davanti a qualche palazzo. Quelli del governo, fattisi conoscere dalla guardia, che sporgeva il capo tra le sbarre di ferro di una finestra quadrata, entravano nel forte accolti premurosamente dai soldati che ansiosamente attendevano notizie di Dionisio, ma il corriere per fare un rapporto laconico scuoteva tristamente il capo e i mercenari si rassegnavano ad attendere il corriere successivo.

Quelli dei rivoltosi al contrario erano accolti con ogni festa perchè avevano largo campo di diffondersi in particolari minuti sull' avanzarsi di Dione, ripetendo le voci raccolte per via sul numero dei combattenti che lo seguivano, sulle armi, sull' importanza delle macchine che venivano dietro, sul tempo che dovevano ancora impiegare a giungere in città.

Quando finalmente si seppe che Dione aveva passato l' Anapo, Timocrate cominciò a dubitare seriamente dell' utilità della resistenza e per un momento si chiese se allo stato delle cose, non sarebbe stato meglio evitare con una fuga la vendetta di Dione, ma una gelosia feroce rappresentandogli l' immagine di Arete nelle braccia di colui che essa amava, gli diede la forza d' animo che non gli lasciava la naturale codardia ed egli si occupò

tato ufficialmente il suo matrimonio colla principessa di Baviera.

Credesi che le nozze saranno celebrate verso la fine del corrente anno.

VENEZIA 28. — Ieri è successa una lugubre tragedia al Lido. La contessina Platen, polacca, stava bagnandosi, quando, non si sa bene come, fu travolta dalle onde e annegava, si può dire, sotto gli occhi del padre e dello sposo, impossibilitati a soccorrerla.

ROVIGO — Il Canal Bianco cresce inferiormente, perchè le acque della rotta di Frassinelle vi rientrano. Il pericolo è sicuro, imminente.

Regna una viva agitazione negli animi, e viene incolpato il governo di non provvedere prontamente ad aprire uno sfogo alle acque trattenute nel bacino Padano e nel Canal Bianco; le quali saranno costrette, fra non molto, a trascinare o rompere gli ostacoli, con maggiori danni.

Il Municipio e i Consorzi protestano.

MILANO — Il Consiglio della Banca Nazionale votò la somma di cinquantamila lire per soccorso agli inondati, delle quali trentamila versabili al Comitato di soccorso in Roma e le altre ventimila direttamente alle provincie venete.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi, 28:

Ieri sera, il commissario di polizia Dulac, accompagnato da parecchi agenti, espulse le suore della Carità di San Vincenzo da Paola dalla scuola della via de la Lune, ove da parecchi mesi esse resistevano all'ordine di ritirarsi. Le suore non vollero aprire sicchè si dovette chiamare un fabbro che scassinò le serrature di porte ed usci. Le suore espulse protestarono. Sulla strada eransi formati parecchi assembramenti, alcuni in atteggiamento ostile. Ma tutto finì qui.

— Si dice che la venuta dell'ex-imperatrice Eugenia a Parigi non sia senza connessione alle profonde scissioni che travagliano il partito.

L'imperatrice vorrebbe risolvere il principe Girolamo ad abdicare e a nominare il principe Vittorio a pretendente. I bonapartisti clericali sperano che in questo modo essi si fortificherebbero colle adesioni dei legittimisti meno intransigenti.

— Al museo di Grenoble furono rubate l'altra notte medaglie d'oro pel valore di ottocentomila franchi.

INGHILTERRA — Un telegramma da Londra assicura che nessun uomo politico inglese ha mai pensato seriamente a costruire un nuovo canale di Suez.

L'Inghilterra cerca soltanto di ottenere una maggiore rappresentanza nell'amministrazione del Canale attuale.

SPAGNA — Sull'inaugurazione del monumento che Barcellona ha inalzato a Cristoforo Colombo, la *Gazzetta Piemontese* ha i seguenti telegrammi che pubblichiamo in aggiunta a quello dello *Stefani*:

La rappresentanza del Municipio genovese per la solenne collocazione della prima pietra da porsi pel monumento di Cristoforo Colombo, è giunta stamane alle ore 10.

Erano a riceverla alla ferrovia la Commissione pel monumento; le autorità locali ed il giornalista Ure.

Tutto lungo il percorso del corteggio la strada era completamente stipata di gente ed i balconi pavesati.

Alle 3 ha avuto luogo il collocamento della pietra.

Lo spettacolo era indescrivibile, imponente: molte migliaia di persone assistevano alla cerimonia, che riuscì commoventissima.

L'autorità ed i cittadini fanno a gara per onorare degnamente gli egregi ospiti.

L'assessore anziano del Municipio di Genova ha spedito all'alcade di Barcellona un telegramma di ringraziamento per la cordiale ed entusiastica accoglienza fatta alla rappresentanza genovese.

AUSTRALIA — Secondo un dispaccio della *Reuter*, il danno prodotto dall'incendio che ha distrutto il locale della grande esposizione a Sidney ascende a 500 mila sterline, ossia 12 milioni e mezzo di franchi.

AMERICA — La colonia italiana di Rio Janeiro ha fondato un ospedale italiano in quella capitale, e l'ospedale porterà il nome glorioso di Garibaldi.

Il giorno 14 dello scorso mese venne collocata la prima pietra dell'edifizio; e la cerimonia fu onorata dal concorso dell'ufficialità della corvetta *Vettor Pisani*, il di cui comandante concesse la musica per rendere la cerimonia più solenne e festosa.

Cronaca e fatti diversi

Bollettino del Po. — Sino da ieri a sera il fiume si mantiene stazionario al livello di m. 1. 06 sopra zero.

Soccorso agli inondati. — Delle offerte a noi pervenute insino ad oggi in Lire 1794. 90, abbiamo già fatto un primo versamento fruttifero di L. 1500 alla Banca Mutua popolare con Libretto N. 326.

— È apparso ieri il proclama del Comitato di soccorso costituito dalla Giunta. Ne fanno parte delle nuove persone in seguito a rinuncie emesse da alcuni dei primi nominati.

— L'adunanza indetta iersera alla Società Operaia, aveva luogo innanzi ad un considerevole numero di soci.

Si doveva approvare la proposta della Presidenza a che la Società Operaia concorresse del proprio con una somma a favore dei danneggiati dalla recente inondazione.

Inutile soggiungere che la proposta dell'onorevole Presidenza veniva accettata con spontaneità e per acclamazione si votava quindi ad unanime consenso la somma di L. 200.

Era questo un atto doveroso e gentile che il benemerito sodalizio pagava con riconoscenza, memore che in tale luttuosa circostanza altre società consorelle avevano contribuito potentemente in favore della nostra Provincia, allorchè fu colpita da così terribile disastro.

Dopo si parlò di impinguare l'offerta fatta promuovendo delle pubbliche letture o conferenze da tenersi a vantaggio degli inondati.

In quanto a noi, a dirla schietta, reputiamo la inondazione un disastro in sè stesso abbastanza grave, senza che vi sia d'uopo di aggiungervi un'altra calamità, quale sarebbe, presa insieme, la serie delle progettate pubbliche conferenze.

— Il sig. conte cav. Giuseppe Giglioli Presidente della nostra Società di Belle Arti convocava ieri d'urgenza la Rappresentanza onde sottoporle un progetto per una raccolta d'opere d'Arte da alienarsi a beneficio dei danneggiati dall'inondazione. Sappiamo che la Presidenza accolse col massimo favore e fece plauso all'iniziativa del conte Giglioli; e deliberava di spedire sollecitamente una circolare agli Artisti delle diverse città allo scopo suddetto. Consci di quanto essi hanno fatto in altra luttuosa circostanza siamo certi che anche in questa non verrà meno la loro generosità a sollievo di tanti infelici.

— Anche la Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gl'insegnanti si è rivolta ai colleghi colla seguente nobilissima circolare:

Colleghi!

Vi è nota la terribile sventura toccata ai nostri fratelli delle provincie finitime, causa le disastrose recenti inondazioni. — Ogni soccorso in tale momento è tenue, ma di grande sollievo ad un tempo. — Egli è perciò che questa Società commossa da tanta sciagura si fa promotrice di una sottoscrizione fra gl'insegnanti dell'intera provincia a favore degl'inondati.

Fa quindi appello a Voi, o egregi Colleghi, perchè ciascuno e nella propria scuola, e appo i conoscenti voglia raccogliere l'obolo fraterno e spedirlo a questa Presidenza, dalla quale verrà depositato alla locale *Gazzetta*.

Colleghi! Da tempo a mezzo delle associazioni Pedagogiche abbiamo dimostrato d'essere uniti nel campo dell'istruzione e del Mutuo Soccorso; di recente colla istituzione di comitati elettorali ci siamo dimostrati concordi nel propugnare il bene della scuola e quindi della nazione; mostriamoci adunque del pari uniti nell'opera più santa, nel soccorrere chi soffre, nella beneficenza.

Il Presidente
AGIDE GALAVOTTI

Il Segretario
A. Pozzati.

Gli esuli dal Polesine. — Sono arrivati ieri a sera cento emigranti, la maggior parte donne e bambini. Altri 500 arriveranno in giornata e circa 1400 ne verranno di poi. A tutti provvederanno le cure del Municipio e del Comitato locale di soccorso.

Industrie cittadine. — Dall'elenco dei premiati nel Concorso Nazionale di strumenti musicali che ebbe luogo testè in Arezzo apprendiamo che venne assegnata una delle 6 *medaglie d'argento con plauso* alla Ditta Riva e Gherardi di Ferrara per i suoi strumenti a fiato in legno.

Ci compiaciamo vivamente di tale nuova onorificenza conseguita dalli signori Riva e Gherardi ai quali auguriamo nel commercio dei loro prodotti quel premio che meritano l'attività e l'abilità loro universalmente riconosciuta.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno suonati domani sera alle ore 7 sul piazzale dei Teatini:

Marcia - *A Somma Lombarda* - Casetti.
Marcia Indiana - *Africana* - Meyerbeer.
Pot-pourry - *Rienzi* - Wagner.
Mazurka - *Gioia* - Casetti.
Sinfonia *in Do Minore* - Foroni.
Galopp - *Turbine* - Mantelli.

Questo è l'ultimo servizio estivo, dopo il quale i bandisti fruiranno dell consuete vacanze. E ci piace di constatare che nella lunga serie dei servizi prestati nella decorsa stagione il Corpo di musica cittadina fu sempre irreprensibile e spesso degno d'encomio sì per zelo che per bravura.

Il foglio degli annunzi legali del 29 Settembre conteneva:

— Seconde inserzioni diverse.

— Il Tribunale ha dichiarato aperto il giudizio di graduatoria per la distribuzione di L. 4426, prezzo di stabili venduti con patto di purgazione ipotecaria di Paolo Baruffi e Turatti Giovanni.

---

a tutt'uomo del piano di difesa.

Nella città invece tutto fu in festa. Si sarebbe detto che non uno dei cittadini rimasti parteggiasse per Dionisio. Quando i maggiorenti decisero di muovere incontro allo strenuo propugnatore della libertà siracusana, furono seguiti da migliaia e migliaia di persone di ogni età, di ogni condizione. Di sì gran numero forse appena la quarta parte aveva il convincimento sincero e profondo del motivo per cui seguivano il corteggio: gli altri, tranne i pochi che agivano per tornaconto, si lasciavano inconsciamente trasportare dall'entusiasmo dei convinti, pronti, del resto, ad applaudire chiunque altro dopo Dione avesse dato occasione di rompere con una festa straordinaria la monotonia delle cure giornaliere.

Ed invero fu straordinaria l'accoglienza che s'ebbe Dione col suo piccolo esercito all'entrare in città.

Egli procedeva a cavallo in mezzo ai cittadini più illustri per fama di patriottismo, di censo, di aderenze: seguiva in bell'ordine la truppa di Zacinto e dietro a questa coloro che si erano arruolati lungo il cammino. Ai lati delle strade per cui passavano erano esposte mense splendidamente ornate con vittime e tazze preziose: frotte di fanciulli circondavano il cavallo del condottiero e con pompa solenne offrivangli corone e primizie d'ogni maniera. Ed in quell'età in cui la forza, la grazia, i vizi e le virtù erano deificate in tutto ciò che andando a colpire vivamente la fantasia assumeva un non so che di soprannaturale nelle menti ignoranti e poetiche, quel Dione che dominato dall'amore di patria e dalla smania di vendetta aveva con un pugno di eroi sfidata la rabbia degli elementi ed il pericolo di incontrare la poderosa armata di Filisto, colui che senz'altra potenza che la sua volontà di ferro, senz'altra risorsa che i pochi insorti messisi in coda a quei di Zacinto, sorretto soltanto dalla sua buona stella e dal prestigio del nome, aveva già colla fama del suo avvicinarsi atterrite le truppe del tiranno, Dione doveva certamente nell'entusiasmo del momento comparire agli occhi di quel popolo coll'aureola del semidio: ed infatti la superstizione e l'entusiasmo cieco andarono di concerto al punto che a Dione come ad un Dio si fecero voti e si offrirono sacrifizi.

Dione però era troppo assennato per abbandonarsi alla compiacenza di effimeri trionfi. Appena giunto, mosse diritto allo scopo al quale oramai aveva consacrato tutto sè stesso. Avendo saputo, già prima di entrare in città, che Arete trovavasi tuttora in potere di Timocrate, il quale coll'esercito s'era fortificato nella rocca, e che per tal modo la sorte di lei era comune con quella della patria, die' tosto opera a rivestire di forma legale l'attuale insurrezione. E le feste in di lui onore non erano per anco finite che già aveva dato ordine di convocare i comizii.

Il risultato dei quali fu quale doveva attendersi dalla circostanza: Dione e Megagle, cittadino illustre, erano eletti a supremi comandanti con ampio potere. Dione però protestò e salito sopra un orologio solare, che Dionisio aveva fatto erigere, raccomandò ai Siracusani di tenere cara e difendere quella libertà che dopo quarantotto anni riacquistavano: rammentò che quasi sempre il popolo, per perdere la propria indipendenza, aveva incominciato col divenire schiavo in catene di fiori postegli da coloro nei quali si era leggermente abbandonato: rimunerasse il popolo con dimostrazioni di fiducia i cittadini che se ne fossero resi meritevoli, non abdicasse mai la propria autonomia.

Queste parole, che avevano tutta la pura fragranza del sentimento profondo della virtù, furono accolte dai calorosi applausi della moltitudine, tra la quale alcuni erano sì vivamente commossi dal nobile rifiuto, che cogli occhi umidi di pianto, mentre Dione scendeva da quella specie di bigoncia, corsero a baciargli le mani ed i lembi della veste.

Poco dopo il banditore proclamava il nome di altri venti cittadini eletti a comporre il governo con Dione e Megagle.

L'indomani fin dalle prime ore del mattino la rocca era assediata dall'esercito di Dione e dalla massima parte dei cittadini atti alle armi, mentre si dava mano ad opere di trinceramento alle falde del colle sul quale sorgeva il forte.

(Continua)

— Istante Celso Saltarelli e in pregiudizio del conte Ferdinando Zucchini, il 13 novembre si terrà incanto in questo Tribunale per la vendita di un opificio a uso cartiera, filatura e tessitura di canapa posto nel comune di Caprara (Bologna) e di altro Opificio a uso Molino situato a Poggio Renatico.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Ottobre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Oliva Marcellino, Piazza Castello n. 10, dal 1 alli 8 del mese.

Tomà Rosa, San Romano n. 34, dal 9 alli 16 detto.

Giorgi Mauro, Via Ripagrande n. 91, dal 17 alli 24 detto.

Rossini Giuseppa, Via Garibaldi n. 53, dal 25 alli 31 detto.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Paglieri Cesare Eredi, via Mazzini n. 82, dal 1 alli 8 del mese.

Montanari Gaetano, via Saraceno n. 106, dal 9 alli 16 detto.

Pagliarini Giuseppe, via Commercio n. 52, dal 17 alli 24 detto.

Bertoni Davide, via S. Romano n. 12, dal 25 alli 31 detto.

Teatro Tosi Borghi — Come abbiamo annunziato nel giornale di ieri, questa sera ha luogo la prima rappresentazione della compagnia Goldoniana, diretta dall' egregio artista Angelo Moro-Lin, colla commedia « *Una famegia in rovina* » seguita dalla farsa *Bronze coverte*.

Domani « *I nobili da undez' onze* ». Siamo certi che la brava compagnia si avrà le più festose accoglienze, ed il franco appoggio del pubblico.

Si è pubblicato in Roma il N. 39, Anno IX, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Il progresso delle ferrovie negli Stati Uniti durante il 1881. — Ventilazione di una galleria nella ferrovia Metropolitana di S. Louis, Stati Uniti. — Un confronto fra il materiale mobile delle ferrovie europee e quello delle americane — Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche — Notizie diverse — Elenco dei lavori dei quali si è autorizzato l' appalto — Nostre informazioni — Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

Cartolina Postale. — *Brescia, 25 settembre.*

Mentre i 685,000 compratori delle cartelle della *Lotteria di Brescia* attendevano con una certa impazienza il giorno dell' ultima Estrazione, per l' invidiabile premio di L. 100,000, stamane veniva affisso a tutte le cantonate della città un Manifesto del Sindaco, col quale si avvisa che essa è rinviata al 7 del prossimo ottobre.

Vi sono quindi ancora alcuni giorni di tempo per i ritardatarj, per quali sono ancora disponibili poche migliaja di cartelle — bianche, verdi o rosse che siano — colle quali si può concorrere a tutti gli 821 premj stabiliti per questa ultima e definitiva Estrazione.

La piramide d' oro costituente il premio principale sarà, a richiesta del fortunato vincitore, cambiata in moneta sonante dal signor banchiere F. Compagnoni.

Saluti ed augurj dal vostro

ARNALDINO

Chi dice di no? — Lo ripetiamo: il pubblico è soddisfatto del modo di estrazione adottato per la *Lotteria di Brescia*. Dopo avere concorso alle vincite delle prime due preliminari, ecco che tutte le cartelle hanno ora diritto di partecipare alla Estrazione principale del 7 ottobre, che fragli 821 premi, ne vanta uno dell' effettivo valore di L. 100,000 — Decisamente si è scelto un buon sistema!

(Com.)

Musica in famiglia

Ieri l' altro sera *Giovedì*, un' eletta di signore e di signori, salito il monumentale scalone del palazzo ex *Gavasini*, veniva cortesemente accolta in un elegante salotto del sig. *Antonio Pareschi*, per assistere ad un piccolo trattenimento musicale, completamente riescito. — Registriamo con piacere questo risveglio dei buongustai della musica, che organizzano, nelle loro sale, geniali convegni che vorremmo veder generalizzati, specie nelle lunghe e noiose serate invernali, perchè concorrendo a far passare lietamente un paio d' ore agli amatori della nobilissima arte d'Euterpe, schiuderebbero una proficua palestra per coloro che devono famigliarizzarsi colla scena e sarebbero incentivo anche ai dilettanti per impiegare nobilmente il loro ingegno e la loro attitudine, in una gara che ingentilisce gli animi e ricrea la mente.

I signori *Pareschi* fecero gli onori di casa con isquisita cordialità e quanti poterono assistere al simpatico convegno uscirono dalle loro sale, contenti e soddisfatti dell' accoglienza ricevuta e del trattenimento al quale avevano assistito.

Quella che riportò il miglior successo fu la gentile signorina *Guerrina Fabbri*, allieva dell' egregio prof. *Mattioli*, che dotata di una bella pastosissima voce di *mezzo-soprano*, eseguì con ottimo accento e con felice interpretazione l'aria di *Haendel: Lascia ch' io pianga*, la *Romanza* dei *Mattei: Non è ver*, l' aria della *Cieca* nella *Gioconda* di *Ponchielli* e la *Ballata* di *Donizetti* nella *Linda* di *Chamounix*, facendosi ripetutamente applaudire, specialmente nella *Romanza* del *Mattei* che dovette ripetere tra le feste più lusinghiere, riproducendosi inoltre, coll' egregia signora *Papotti-Mattioli* nel duetto della *Saffo*: *Di quai soavi lagrime*, e condividendone i meritati applausi. — Siamo certi di non errare presagendo alla giovane *Fabbri* un lieto avvenire, quando di proposito si dedichi allo studio e si perfezioni nell' arduo arringo, ove colla voce omogenea ond' è dotata e coll' espressione con cui sa modularla, coglierà certo immancabili feste come ne fecero fede le ovazioni spontanee che l' accolsero in questo suo primo esperimento.

La signora *Papotti-Mattioli* si fece essa pure applaudire nella grande scena del *Sonnambulismo* nel *Macbeth*, in un' altra *Romanza* da camera del *Mattei* e nella scena della *Chiesa* nel *Faust* in unione al dilettante sig. *Brancaleoni*.

Il quale si distinse pure nell' aria del *Don Carlos*; *Ella giammai m'amò*, che meglio si attagliava alla sua voce vibrata di basso centrale, un po' angolosa ancora, e che ha bisogno di essere ridotta più duttile ed equilibrata dallo studio paziente, ma che in germe ha il pregio della sonorità e dell' espressione. Al giovane dilettante occorre un largo corredo di studi, un lungo tirocinio, cui deve dedicarsi con assiduità, per non isfruttare i pregi della voce, di cui è ad esuberanza fornito, ma lo consigliamo — per ora — di dedicarsi di preferenza alle *Romanze* da Camera, e non avventurarsi in pezzi difficilissimi, come il *duo* del *Faust*, in cui oltre alla voce bisogna che concorra potentemente l' espressione drammatica e quell' intuito che è retaggio solamente di provetti artisti. Del resto fu egli pure applaudito e incoraggiato meritamente, perchè mostrò molta disposizione ed attitudine al canto, e avuto riguardo al poco tempo, da che vi si dedica, può dirsi che ha fatto miracoli.

Negl' intermezzi la brava giovinetta signorina *Ferranti*, allieva del maestro *Tofano*, ha eseguito al piano bellamente e con molta agilità e gusto artistico una *Barcarola* di *De-Crotz* ed una trascrizione del *De-Meglio* sugli *Ugonotti*, suonata egregiamente e salutata da cordiali applausi. Il sig. prof. *Mattioli* con molto impegno ed abilità tenne il *piano* nell' accompagnamento dei vari pezzi, che lasciarono in tutti la più grata impressione.

E ciascuno uscì dalla casa dell'ospite cortese, ripensando, con dolce compiacenza, alla buona musica eseguita, alla testa Manzoniana dell' avv. *Pareschi*, ed ai guanti color pomodoro, a completa maturazione, infilati per la circostanza dall' amico *Michele Wirtz*.

R. GHIRLANDA.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 Settembre 1882

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marchi Marco di Giorgio con Favretti Adele di Vincenzo — Ruiba Antonio di Giacomo con Landi Vittoria di Antonio — Ciampoli Alfredo fu Francesco con Galeatti Maria di Luigi — Zamorani Arnoldo di Isacco con Ancona Lucia di Isaia — Benetti Manfredo fu Alessandro con Fiori Malvina fu Angelo — Zannoni Paolo di Antonio con Zanardi Elisa di Giacinto.

Fordiani Giovanni fu Venanzio con Pusnanti Teresa di Vittore - Bonacorsi Saturno di Pietro Paolo con Guzzinati Albina di Antonio — Govoni Giovanni di Alessandro con Castaldelli Cesira di padre ignoto — Mari Giuseppe fu Giovanni con Montanari Eva di Giacomo - Calza Antonio fu Giuseppe con Guidetti Paolina fu Cesare — Tieghi Giovanni di Rinaldo con Casisti Caterina esposta — Roccatelli Giorgio di Camillo con Lombardi Clotilde fu Giovanni — Gili Pietro Luigi fu Gaetano con Reneuve Ortensia Eleonora fu Giovanni Luigi — Savonuzzi dott. Fausto di Quirino con Scutellari Maria Anna del cav. Girolamo — Finzi Enea di Felice con Bassani Elvira di Giuseppe.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ghiraldi Malvina di Francesco di Ferrara, d' anni 1 e mesi 5.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

29 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 12°,2 C
Alt. med. m.m. 757,33	» mass.ª 19°,1 »
Al liv. del mare 759,35	» media 15°, 2 »
Umidità media: 73°, 3	Venti do. W

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo

30 Settembre — Temp. minima 12° C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Settembre ore 11 min. 53 sec. 18.
1 Ottobre » 11 » 52 » 59.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile

REGNO D' ITALIA

GIUNTA MUNICIPALE

DELLA

CITTA' DI BRESCIA

AVVISO

In causa delle avvenute inondazioni essendo interrotte le comunicazioni con parecchie Città e non potendosi quindi avere pel 26 andante il completo resoconto della vendita dei biglietti, avuto l' assenso della Regia Prefettura, la estrazione PRINCIPALE della GRANDE LOTTERIA NAZIONALE che era fissata per quel giorno viene protratta al dì 7 *p. v. Ottobre*.

Intanto s'invitano i vincitori delle precedenti estrazioni a sollecitamente ritirare i premii guadagnati.

Dal Civico Palazzo addì 23 settembre 1882.

Il Sindaco **BARBIERI** — A. CASSA *Segr. Generale.*

I biglietti si vendono in MILANO presso **Compagnoni Francesco** Via S. Giuseppe, 4. In FERRARA presso **G. V. Finzi e C.**

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Rovigo* 28. — L' acqua continua a crescere nel bacino Padano e arrivò a metri 4 dell' idrometro di Bosaro. Le popolazioni sono allarmatissime. L' esercito fa miracoli di abnegazione e le autorità prestano una grande vigilanza. Prevedonsi maggiori disastri.

Cairo 28. — Avvenne una grande esplosione alle ore 4 pom. durante le corse organizzate da ufficiali. Altre piccole esplosioni non tardarono a seguire.

Poi dopo un intervallo di 20 minuti vi fu una nuova esplosione formidabile. Gli europei e gli arabi fuggirono. Trattavasi di un treno portante munizioni che esplodette alla stazione. Vi sono trenta morti Grande agitazione a Cairo. L' esplosione fu attribuita al calore della stazione.

Milano 29. — Stamane alle 10,50 è giunto Depretis. Fu salutato alla stazione dalle autorità; ripartirà al tocco per Monza.

Oggi giunge Baccarini.

Cairo 29. — Per l' esplosione alla stazione quattro soldati inglesi sono morti e dodici feriti. Le munizioni e i materiali di intendenza sono calcolati a centomila sterline.

Costantinopoli 29. — Baker è partito per l' Egitto dopo date le dimissioni.

Messico 29. — È stato firmato il trattato per le frontiere col Guatimala.

Belluno 29. — Non ostante le pioggie torrenziali ieri e stanotte non si segnalarono altri danni d' inondazioni. Se le pioggie continuassero vi sarebbero seri danni.

Algeri 29. — Mons. Lavigerie ordinò al clero di Algeria e di Tunisia fare questue a favore delle vittime dell' inondazione d' Italia.

Vienna 29 — Si ha da Pietroburgo: Ieri il popolaccio percorse alcune vie abitate da ebrei, ruppe i vetri di parecchie case ed altre ne ha saccheggiate. Le truppe ristabilirono l' ordine. 40 persone vennero arrestate. L' autorità municipale si dichiarò in permanenza e pubblicò un proclama raccomandando la calma. Le truppe sono consegnate in caserma.

La fiera che doveva aver luogo il 2 ottobre fu sospesa.

Rovigo 29 — La rotta dell' Adige su Legnago è larga duecento metri. Le acque del fiume si scaricano sulle valli veronesi, e invadono il bacino padano compreso tra Melara e Fossa Polesella e fra l' argine sinistro del Po e l' argine destro del Tartaro. Il bacino padano comprende venti comuni con sessantamila abitanti.

Le acque trattenute dall' argine di Fossa Polesella continuano a crescere nel bacino padano; si giudica inevitabile la rotta a Fossa Polesella o la rotta dell' argine sinistro del Canalbianco causando nuovi disastri. Il genio civile sta tagliando la rotta di sostegno a Bosaro, ma il taglio è insufficiente alla scarico delle acque.

Le popolazioni chiedono soccorsi.

Manilla 29 — Il cholera decresce a Manilla nel Giappone.

(Stabilimento Tip. Bresciani)